

Il Pellicorriere



NUMERO I A.S. 2024/2025

Di corsa... dentro all'anno scolastico!

Ci siamo anche noi della III A e III E (Musicale) della "Pellico" nel mare di magliette arancione che scattano alla partenza della Family Run il 27 settembre. Una fiumana di gente di tutte le età che percorre la prima tappa di questa tradizionale corsa non competitiva, partita proprio dalla nostra città. Corriamo al fianco dei nostri prof che, nonostante l'età, mettono il turbo,

ci mescoliamo con gli studenti degli altri Istituti, incrociamo qualche mamma coraggiosa che spinge con foga un passeggino e ci accodiamo a sportivi veri che ci fanno strada. È un popolo intero che corre! Con un ultimo sforzo raggiungiamo il traguardo, soddisfatti di esserci messi alla prova e felici di avere vissuto una mattinata di scuola all'aria aperta e all'insegna dello sport e del divertimento.

I ragazzi delle Classi Terze



“
La vita è sempre
degnata di essere
vissuta e lo sport
dà possibilità
incredibili per
migliorare il
proprio
quotidiano e
ritrovare
motivazioni.
..... ”

Alex Zanardi

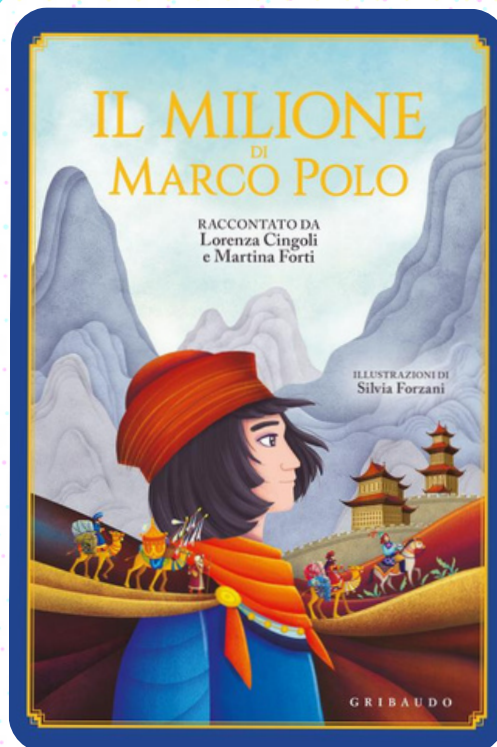




Maratona di lettura

L'Aula Magna è stata allestita a dovere per iniziare il nostro viaggio: vivaci cartelloni, qualche animale fantastico di pezza, il modellino di un magnifico veliero, un parasole variopinto, un cappello piumato e un leggio. Arrivano anche i nostri "maratoneti" delle classi Prime e Seconde, molti dei quali sono vestiti alla foggia dei mercanti orientali. Sullo schermo scorrono le suggestive immagini del Milione, tratte da una versione illustrata per ragazzi che abbiamo scelto per la nostra Maratona regionale di Lettura del 4 ottobre. I ragazzi si avvicinano nella proposta ad alta voce di stralci del testo, qualcuno dei più coraggiosi si infila il copricapo che lo fa immedesimare nel viaggiatore più famoso del mondo. Ripercorriamo i suoi passi dai canali della bella Venezia verso le meraviglie dell'Oriente, alla corte di Kublai Khan. Ogni tanto ci permettiamo un breve stacco da queste strabilianti avventure, giusto il tempo di un paio di canzoni sul tema perché, si sa, chi corre una Maratona ha bisogno anche di tirare un po' il fiato. Infine, eccoci giunti al traguardo, pronti a seguire l'esempio del giovane Marco Polo, un ragazzo come noi pieno di voglia di crescere, di curiosità e inesauribile desiderio di scoprire cose belle.

I maratoneti di I E, II E e II B





Storie giocate ai dadi



Scrivere può risultare noioso, complicato e faticoso. Ma si può ampliare le conoscenze della propria lingua ed esprimere se stessi senza impegnarsi direttamente con la scrittura? Assolutamente no! Si può allora scrivere usando metodi e strategie che rendano piacevole, interessante e coinvolgente la produzione di testi.

È quello che proviamo a fare nel nostro laboratorio settimanale di scrittura creativa.

Questa volta lanciamo i dadi e ci lasciamo trasportare dalla nostra fantasia per raccontare una storia. **Caffè, balena, auto:** sono le facce dei dadi che, uscite per caso, ci ispirano un breve racconto. Termini così estranei tra loro eppure connessi dalla nostra immaginazione. Andiamo alla ricerca del lessico adatto, non abbiamo paura di cancellare, cambiare e “limare” i pensieri e le parole. La classe si trasforma in una specie di officina in cui ogni pezzetto di testo viene inserito e saldato proprio al suo posto. Dopotutto scrivere non è poi tanto male e, farlo con il contributo di tutti, è ancora più divertente e costruttivo.

Nella pagina seguente vi proponiamo due brevi racconti nati dalla nostra collaborazione.

III E



Meglio un decaffeinato

Oggi mi sento come se avessi bevuto dieci **caffè**: ho i nervi a fior di pelle, sudo come un caprone, non riesco a star fermo, ho le unghie mangiucchiate che sembrano piccole montagnole seghettate, sono talmente nevrastenico che avrei voglia di spaccare tutto. Ieri, quella **balena** di Lea mi ha umiliato davanti a tutta la classe, facendomi passare per un incapace. Mi sono vergognato come una bestia, tanto che me ne starò rintanato in casa per un po'. Onestamente, se avessi la patente, chiederei in prestito l'**auto** di papà e farei diventare quella mocciosa una sottiletta, spiaccicandola sul piazzale davanti alla scuola.



Adoro il Natale!

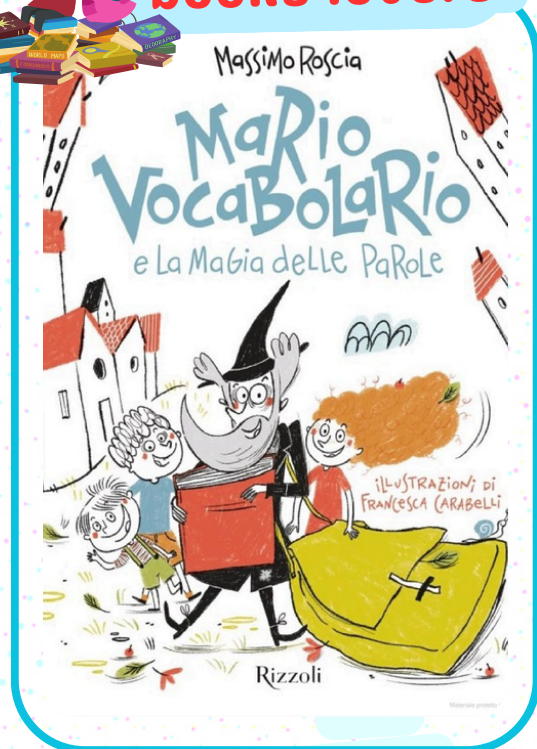
Adoro il Natale! Ieri, insieme a Miky e Francy, ho fatto un fantastico **albero** in salotto, vicino al caminetto. I balocchi sono bellissimi, colorati e di forme diverse. Le decorazioni argentate, rosse e dorate mi mettono allegria e mi fanno sentire lo spirito natalizio. Il mio balocco preferito è quello a forma di **mongolfiera**, me l'ha regalato la nonna Maria qualche anno fa. Lo tratto con estrema delicatezza perché è un prezioso ricordo della mia infanzia. Mi piacerebbe tanto fare un giretto sopra la città con una vera mongolfiera ma, credo, che sarà molto improbabile.

Quest'anno, finalmente, Babbo Natale mi porterà una incredibile **bici** nuova fiammante, dato che quella vecchia è diventata ormai decrepita; quando pedalo, mi sembra di essere uno gnomo e tutti mi prendono in giro. Quello che sta per arrivare, sarà di sicuro un Natale spettacolare e indimenticabile!





**Only for
books lovers**



Mario Vocabolario è la magia delle parole

Le parole che usiamo sono molto importanti perché servono per comunicare.

Attraverso le parole possiamo descrivere noi stessi e tutta la realtà, imparare a conoscerci meglio ed esprimere emozioni e sentimenti.

Per questo è essenziale trovare le parole adatte ad ogni situazione e attribuire ad esse un significato preciso. Le parole, infatti, non sono tutte uguali: esistono parole amevoli e cordiali, ma ce ne sono anche di toste e dure che graffiano come artigli; ci sono parole divertenti e ridicole, emozionanti o commoventi, elettrizzanti o deprimenti. Ci sono anche parole da non dimenticare mai: rispetto, uguaglianza e libertà. Scegliamo quindi sempre con grande cura le parole, usando quelle che costruiscono e non quelle che distruggono.

A Cosonia tutto è senza nome. I bambini si chiamano cosini, la frutta e la verdura sono belle ma hanno tutte lo stesso nome, il Municipio si chiama Coso Comunale, la domenica Don Coso suona le campane, cioè le cose che fanno din don e, dopo, si pranza a base di cosette all'arrabbiata.

Ma, per fortuna, arriva Mario che ha una missione importantissima da compiere: dare il nome ad ogni cosa e a ogni persona.

Vi consigliamo questa interessante lettura, utile ad ogni età.

I E

**Finalmente anche
noi avremo dei
nomi. Evviva!
E così, sfogliando le
pagine del suo
gigantesco
vocabolario, Mario
inizia a dare un
nome alle prime
cose che lo
circondano.**

